MAKENZY ORCEL, *Cavernes*

Emanuela Cacchioli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16820>

DOI: 10.4000/studifrancesi.16820

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2019

Paginazione: 207

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuela Cacchioli, «MAKENZY ORCEL, *Cavernes*», *Studi Francesi* [Online], 187 (LXIII | I) | 2019, online dal 01 juillet 2019, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16820> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.16820>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

MAKENZY ORCEL, *Cavernes*

Emanuela Cacchioli

NOTIZIA

MAKENZY ORCEL, *Cavernes*, suivi de *Cadavres*, Lille, Éditions La Contre Allée, 2017, «Collection La Sentinelle», 48 pp.

- 1 Nato ad Haiti nel 1983, Mackenzy Orcel è un poeta e romanziere che ha saputo ritagliarsi uno spazio importante nel panorama letterario caraibico. Vincitore di numerosi premi, è autore di romanzi e raccolte poetiche, tra cui questo volumetto pubblicato nel 2017 che contiene due testi.
- 2 *Cavernes* è un lungo poema ricco di sensazioni fisiche (visive, uditive, olfattive, ma anche tattili) spesso giustapposte in un apparente caos che trova un suo ordine compositivo e strutturale nel corso della lettura. Le caverne a cui Orcel allude sono un lungo tunnel scavato nella roccia e assumono due significati: da un lato rappresentano un percorso sinuoso e contorto nella concretezza della realtà quotidiana, dall'altro un viaggio intimo nell'animo del poeta. L'uso di metafore e altre figure retoriche permette un continuo passaggio dall'uno all'altro piano di lettura, in un equilibrio precario che sconfina ora nella vita reale, ora nella corporeità dell'uomo, ora nell'evanescenza della riflessione. Il lettore ha l'impressione di seguire una ricerca spasmodica di concretezza a partire da una condizione di vuoto, di inconsistenza, di silenzio. Una continua fuga reale e metaforica che conduce il poeta a un'ossessiva ricerca formale nel tentativo di liberare la parola dal peso delle angosce e delle inquietudini quotidiane. La parola dà voce alle inquietudini più segrete che rimangono nascoste sotto cumuli di terra, anzi dentro la roccia. Attraverso la ricerca formale, la poesia scava lo strato di pietra apparentemente impenetrabile che si è formato con il passare del tempo e ha imprigionato il cuore e tutte le sue verità. Le tempeste interiori sono pronte a uscire e a trovare un equilibrio, in bilico perenne tra l'angoscia e il sogno. Questa ricerca inquieta rivela molto dell'animo tormentato del poeta. È come se il suo cuore si aprisse al lettore per permettergli di seguire il percorso tortuoso che sta affrontando nella sua intimità.

La caverna cessa di essere uno spazio chiuso e sotterraneo. Le ferite che ne squarciano il ventre riversano sangue e desideri e fanno comprendere al lettore che l'esistenza equivale a fluttuare nello spazio in perenne tensione tra il sogno e l'abisso.

- 3 Il secondo testo, *Cadavres*, fa appello ancora una volta al passare del tempo e produce uno sfasamento che trova una soluzione solo nella poesia. I cadaveri di ogni epoca sono una testimonianza concreta di quanto il mondo sia inafferrabile e incomprensibile. L'esistenza umana è una peregrinazione che ha come ultimo tassello la concretezza di un corpo senza vita, il quale subisce varie trasformazioni prima di disintegrarsi. Eppure, proprio quando ha raggiunto questa fase di non ritorno si verifica un recupero del passato. Dall'interno di questi corpi è possibile accedere all'infanzia e ai ricordi che cercano in ogni modo di riemergere in superficie. La narrazione non può che essere caotica perché si sviluppa da un formicolio disordinato. La poesia, in quest'ottica, diventa lo strumento in grado di dare voce all'infanzia e di trovare una forma compiuta per queste particelle disperse.
- 4 In *Cavernes* e *Cadavres*, la parola ha un valore inestimabile, perché scava la sua strada attraverso un mondo incomprensibile e spesso malvagio per pervenire a una forma pura, che mette ordine in una realtà caotica. La poesia è uno strumento indispensabile perché ci restituisce un equilibrio anche quando stiamo cadendo nell'abisso. Essa offre la verità in un universo di menzogna, permette di dare forma all'ignoto e di sconvolgere il flusso del tempo: è lo strumento salvifico che ci permette di accedere, almeno parzialmente, ai meandri sconosciuti della nostra personalità e di controllare la temporalità.